



FIGLIE DELLA MISERICORDIA

del Terzo Ordine Regolare di San Francesco

IL CAMMINO VERSO IL CENTENARIO

Formazione Permanente dei laici, CFM

2018-2020



OPUSCOLO N° 7



*Figlie della Misericordia del TOR di san Francesco,
Via di Porta Maggiore, 38 00185 – Roma Italia
Tel. 0039067027842 – Fax 0670300513
E-mail: cfmroma@gmail.com – Superiora Generale
A cura del governo generale
Gennaio, 2018*

AMBIENTAZIONE:

Il luogo è decorato con strisce di stoffa di colori diversi che simboleggiano la diversità di apostolati che possono essere realizzati nella Chiesa, nel centro una croce.

DINAMICA DI INIZIO: LA CASA

(Questa parte del sussidio solo per l'animatore. Dopo aver completato la dinamica vengono consegnati gli opuscoli)



I partecipanti faranno trio, due si prenderanno le mani l'un l'altro faccia a faccia per formare una casa e all'interno dell'unione viene posto un terzo partecipante, l'inquilino. Se l'animatore urla "casa", tutte le case sono rotte e cercano un altro inquilino, l'inquilino non si muove. Se grida "inquilino", tutti gli inquilini partono alla ricerca di un'altra casa e le case non si muovono. E se urla "**terremoto**", le case crollano e gli inquilini fuggono formando nuovi trii. È importante che ogni volta che l'animatore urla, dovrà cercare come rimanere in un trio e quindi un altro partecipante che è fuori continua con le dinamiche.

BREVE INTRODUZIONE:

*Oggi è necessario approfondire: l'Ordine nazionale e internazionale e il Capitolo IV del Documento **Apostolicam Actuositatem**, le varie forme di apostolato dei laici e del testo petkoviano mediteremo SULL'AMORE DIVINO NELLA NOSTRA VITA. L'animatore invita tutti a fare silenzio interiore con una melodia di fondo e poi insieme pregano la preghiera proposta.*

PREGHIERA D'INIZIO

Padre celeste, Dio amorevole e buono, prego perché Tu mi benedica abbondantemente e benedica la mia famiglia. Una famiglia non è solo padre, madre, sorella o fratello, marito o moglie, ma tutti coloro che credono e si fidano di te. Prego chiedendo perché questa preghiera sia una benedizione per... **(si fa silenzio per chiedere alcuni bisogni)** Ti ringrazio fin d'ora per le tue benedizioni.

Dammi la tua divina saggezza per essere un buono strumento di tutto ciò che mi hai affidato perché so quanto sei meraviglioso se obbediamo solo alla tua Parola e viviamo secondo essa.

Ti ringrazio, Padre, per le recenti benedizioni che ho ricevuto e per le future benedizioni, perché so che ci benedirai ancora di più.

Prego anche per le persone che non hanno un lavoro fisso e che non godono di buona salute, le riempio con il tuo raggio di luce, nel nome di Gesù. Amen.

DOCUMENTO ECLESIALE:

L'ordine nazionale e internazionale

14. Immenso è il campo di apostolato che si apre nell'ordine nazionale e internazionale, dove sono specialmente i laici a essere ministri della sapienza cristiana. Animati dall'amore di patria e nel fedele adempimento dei doveri civici, i cattolici si sentano obbligati a promuovere il vero bene comune e facciano valere il peso della propria opinione in maniera tale che il potere civile venga esercitato secondo giustizia e le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune. I cattolici esperti in politica e, come è

naturale, saldamente ancorati alla fede e alla dottrina cristiana, non ricusino le cariche pubbliche, potendo mediante una buona amministrazione provvedere al bene comune e al tempo stesso aprire la via al Vangelo.

Si sforzino i cattolici di collaborare con tutti gli uomini di buona volontà nel promuovere tutto ciò che è vero, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile (cfr. *Fil* 4,8). Entrino in dialogo con essi, andando loro incontro con prudenza e gentilezza e promuovano indagini circa le istituzioni sociali e pubbliche per portarle a perfezione secondo lo spirito del Vangelo.

Tra i segni del nostro tempo è degno di speciale menzione il crescente e inarrestabile senso di solidarietà di tutti i popoli, che è compito dell'apostolato dei laici promuovere con sollecitudine e trasformare in sincero e autentico affetto fraterno. I laici inoltre debbono prendere coscienza del campo internazionale e delle questioni e soluzioni sia dottrinali sia pratiche che sorgono in esso, specialmente per quanto riguarda i popoli in via di sviluppo.

Rammentino tutti coloro che lavorano in altre nazioni o danno ad esse aiuto, che le relazioni fra i popoli devono essere un vero scambio fraterno, in cui l'una e l'altra parte simultaneamente dà e riceve. Coloro poi che viaggiano per ragioni di impegni internazionali o di affari o di divertimento, si ricordino che essi sono dovunque anche degli araldi itineranti di Cristo, e come tali si comportino davvero.

CAPITOLO IV

VARI MODI DI APOSTOLATO

Introduzione

15. I laici possono esercitare l'attività apostolica o individualmente o uniti in varie comunità e associazioni.

Importanza e molteplicità dell'apostolato individuale

16. L'apostolato che ciascuno deve esercitare personalmente, sgorgando in misura abbondante dalla fonte di una vita veramente cristiana (*Gv 4,14*), è la prima forma e la condizione di ogni altro apostolato dei laici, anche di quello associato ed è insostituibile.



A tale apostolato, sempre e dovunque proficuo, anzi in certe circostanze l'unico adatto e possibile, sono chiamati e obbligati tutti i laici, di qualsiasi condizione, ancorché non abbiano l'occasione o la possibilità di collaborare nelle

associazioni.

Molte sono le forme di apostolato con cui i laici edificano la Chiesa e santificano il mondo animandolo in Cristo.

Una forma particolare di apostolato individuale e segno adattissimo anche ai nostri tempi a manifestare il Cristo vivente nei suoi fedeli, è la testimonianza di tutta la vita laicale, promanante dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Con l'apostolato poi della parola, in alcuni casi del tutto necessario, i

laici annunziano Cristo, spiegano e diffondono la sua dottrina secondo la propria condizione e capacità e fedelmente la professano.

Collaborando inoltre, come cittadini di questo mondo, in ciò che riguarda la costruzione e la gestione dell'ordine temporale, i laici devono perseguire nella vita familiare, professionale, culturale e sociale, alla luce della fede, ancor più alti motivi dell'agire e, presentandosi l'occasione, farli conoscere agli altri, consapevoli di rendersi così collaboratori di Dio creatore, redentore e santificatore e di glorificarlo.

Infine i laici animino la propria vita con la carità e l'esprima no con le opere, secondo le proprie possibilità.



Si ricordino tutti che, con il culto pubblico e la preghiera, con la penitenza e la spontanea accettazione delle fatiche e delle pene della vita, con cui si conformano a Cristo sofferente (cfr. 2 Cor 4,10; Col 1,24), essi possono raggiungere tutti gli uomini e contribuire alla salvezza di tutto il mondo.

L'apostolato individuale in particolari circostanze

17. Questo apostolato individuale è di grande necessità e urgenza in quelle regioni in cui la libertà della Chiesa è gravemente impedita. In tali difficilissime circostanze i laici, sostituendo come possono i sacerdoti, mettendo in pericolo la propria libertà e talvolta anche la vita, insegnano la dottrina cristiana a coloro cui vivono vicino, li formano alla vita religiosa e allo spirito cattolico,

li inducono a ricevere con frequenza i sacramenti e a coltivare la pietà, soprattutto quella eucaristica (27). Il sacro Concilio, mentre di tutto cuore ringrazia Dio che anche nella nostra epoca, non manca di suscitare laici di eroica forza in mezzo alle persecuzioni, li abbraccia con paterno affetto e con riconoscenza.

L'apostolato individuale ha luogo particolarmente in quelle regioni dove i cattolici sono pochi e dispersi. Ivi i laici, che solo individualmente possono esercitare l'apostolato, sia per i motivi suddetti, sia per speciali ragioni derivanti anche dalla loro attività professionale, opportunamente a tempo e luogo si radunano insieme in piccoli gruppi per scambiarsi le idee senza alcuna rigida formula di istituzione od organizzazione, in maniera che questo apparisca sempre come segno della comunità della Chiesa di fronte agli altri e quale vera testimonianza di amore. In questo modo, con l'amicizia e lo scambio di esperienze, aiutandosi a vicenda spiritualmente, si fortificano per superare i disagi di una vita e di una attività troppo isolate e per produrre frutti sempre più abbondanti di apostolato.

PAROLA DELLA CONGREGAZIONE:

Roma, 21.01.1953, Completato: 16.02. 1957

DELL' AMORE DIVINO NELLA NOSTRA VITA

L'amore è l'ideale di tutte le creature, perché Dio il Creatore lo ha infuso nell'anima; ma loro non capiscono che solo Dio è il nostro vero amore. D'altra parte, voi avete capito e conoscete questo amore.

L'amore di Dio è stato il nostro direttore, la nostra attrazione e la nostra fine. Questo amore di Dio vi guida per tutta la vita. In tutti i momenti difficili, ditevi: **PER AMORE VOGLIO VIVERE E MORIRE SACRIFICANDOMI PER AMORE**. L'amore è conosciuto nella prova. Così, per amore lavorare e sacrificare fino all'ultima goccia di sangue e vita. Per amore la Parola ha lasciato il seno di suo Padre. Il **Padre Eterno** ha amato così tanto il mondo che ha dato il suo unico Figlio fino all'ultima goccia, perché l'amore è dimostrato nella prova; Ecco perché DICE BUGIE chi dice AMARE e poi non vuole sacrificarsi.

All'inizio, in gioventù, l'anima dice a Gesù: *"Ti amo e voglio sacrificarmi per te"*.

Ma quando è maturata, quando sono passati gli anni, quando la vita è conosciuta di più e Lui è conosciuto di



più, Lui stesso è incaricato di inviarci il sacrificio, e lì vediamo la verità di quell'amore. Dio richiede tutto il nostro amore; per questo

dice nel suo comandamento: "Amerai il Signore Dio tuo con TUTTO il tuo cuore, con TUTTA la tua anima, con TUTTA la tua forza"

Questo amore deve progredire ed essere plasmato in Gesù Cristo; una cosa che non cresce, è morta e comincia a corrompersi; ancora più l'amore dovrebbe essere perfezionato ogni giorno, sempre di più, ama sempre di più, sacrifica di più, e ogni volta che qualcosa è fatto o progredito, non essere contento ma prega: **"Mio Gesù, ti ho sempre amato di più"**.

Amate sempre con più coraggio, con più forza, con più entusiasmo per quel dolce Cuore di Gesù Cristo. Pensate cosa farete per l'amore di Dio questo giorno, questo mese, quest'anno. Pensate spesso al vostro Gesù e vivi alla sua presenza sotto il suo sguardo.



Vivi in unione con Dio. Non pensare che Egli sia solo nel Tabernacolo e tu in un'altra parte, ma che siamo in Lui.

Uniamoci con Lui e faremo tutto bene; mettiamoci come la *penna tra le sue mani* e lascia che ci maneggi come vuole;

allora vedrai che sei capace, e dopo la tua morte, le anime ti ammireranno, anche se ora non vedono quello che sei, perché è conveniente che ora sia così.

Dio non chiede o pretende grandi cose, ma solo che facciamo del bene a tutti e doniamo noi stessi agli altri. *Non aspettarti di essere amato, ma ama.*

L'amore dovrebbe essere mostrato, non nel sentire, ma nelle opere. Sappi che fai a Gesù ciò che fai ai fratelli, specialmente agli ammalati. Allora sarai dolce nel Cuore di Dio.

Guarda come tutti i tuoi organi sono meravigliosamente disposti ad aiutarsi l'un l'altro e tutti lavorano per tutto il corpo. Guarda solo Cristo senza guardare ad altre cose.

Pertanto, per l'amore di Dio, devi lavorare e porre solide fondamenta per nuove opere per l'amore e la gloria di Dio.

Non guardare gli altri, perché puoi avere le vertigini e cadere. Non hai tempo per guardare, ma correre, felice,



per insegnare,
per salvare e
confortare i
bambini e gli
ammalati; e
gioisci quando

Dio ti dà un altro giorno di vita; Rallegrati perché hai più tempo per sacrificarti per Lui.

Tutto, tutti i tuoi sforzi, desideri e sacrifici, tutta la tua vita sono solo per Gesù, e per Lui per la gloria del nostro Padre Eterno.

In Gesù abbraccia e benedice, la vostra Madre spirituale.

DOMANDE PER LA CONDIVISIONE:



Tutto il cammino formativo che abbiamo fatto fino ad oggi ti ha aiutato a crescere nello spirito? Come? Puoi condividere la tua esperienza?

Lascia che i laici vivano la loro vita con carità e la manifestino nel modo migliore possibile. In che modo puoi mettere in pratica questa frase?

Puoi suggerire alcuni punti su come possiamo celebrare il Centenario della Congregazione, mettiti in unione con lo Spirito e scrivi i tuoi pensieri



**100° Congregazione
Figlie della Misericordia
del TOR di San
Francesco**

Preghiera dei laici

Ti lodiamo **Padre** di Bontà e Misericordia, Signore del cielo e della terra, per il tuo Figlio Gesù Cristo e il tuo Santo Spirito, ci chiama, consacra e invia ad essere laici missionari della tua misericordia.

In occasione del centenario della Congregazione Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco, con il potere trasformatore del tuo Santo Spirito, donaci la grazia della penitenza e della conversione.

Rendici persone di fede, speranza e carità, umili costruttori di fraternità, servi allegri dell'umanità, verità e giustizia nella società.

Uniti per la gloria di Dio, con la beata Maria di Gesù Crocifisso Petković e San Francesco d'Assisi, venga a noi il tuo Regno, Signore
venga a noi il tuo regno d'amore,
venga a noi il tuo regno di pace e bene.
Amen.

Simbolo Istituzionale

Elementi presenti:

LA CROCE. È il centro della storia della salvezza in cui è inserita attivamente la Congregazione.

LO SCETTRO E LA CORONA. Sono i segni della regalità di Cristo a cui nostra famiglia religiosa è consacrata.



IL GLOBO. Esprime l'internazionalità della Congregazione.

LA LAMPADA ACCESA. È il simbolo dell'amore propulsore della missione apostolica.

LA STELLA. È l'immagine della Beata Vergine Maria, nostra protettrice, sotto il titolo di Madre della Divina Grazia.

LE MANI INCROCIATE DI CRISTO E DI FRANCESCO D'ASSISI. Indicano l'appartenenza alla spiritualità francescana.

FIAT VOLUNTAS TUA. È il nostro motto, espressione del totale abbandono alla volontà salvifica del Padre come Cristo Crocifisso.

M ISSIONARI della MISERICORDIA

Chile



"... molti uomini non possono ascoltare il Vangelo o conoscere Cristo se non dai loro vicini secolari".

(APOSTOLICAM ACTUOSITATEM, N° 13)